

HANS VON KOCH (*)

Dimostrazione elementare della unimodalità dei polinomi di Gauss (**)

1 - Introduzione

Per il calcolo delle c.d. somme gaussiane, Gauss [4] ha introdotto per i numeri interi non negativi n e k i polinomi $\left[\begin{smallmatrix} n \\ k \end{smallmatrix} \right] \in \mathbf{Z}[X]$, a cui è stato dato il suo nome. Si ricorda $\left[\begin{smallmatrix} n \\ k \end{smallmatrix} \right] = 0$ se $n < k$, $\left[\begin{smallmatrix} n \\ 0 \end{smallmatrix} \right] = 1$ e $\left[\begin{smallmatrix} n \\ k \end{smallmatrix} \right] = \prod_{i=1}^k (1 - X^{n-k+i}) / (1 - X^i)$ se $0 < k \leq n$. Se scriviamo $n = k + r$ con $r \geq 0$, secondo la formula di ricorrenza,

$$\left[\begin{smallmatrix} r+k \\ k \end{smallmatrix} \right] = \left[\begin{smallmatrix} r+k-1 \\ k \end{smallmatrix} \right] + X^r \left[\begin{smallmatrix} r+k-1 \\ k-1 \end{smallmatrix} \right]$$

con le condizioni iniziali $\left[\begin{smallmatrix} r \\ 0 \end{smallmatrix} \right] = \left[\begin{smallmatrix} k \\ k \end{smallmatrix} \right] = 1$ si ha che il polinomio $\left[\begin{smallmatrix} r+k \\ k \end{smallmatrix} \right]$ è di grado rk con coefficienti positivi interi, e $\left[\begin{smallmatrix} r+k \\ k \end{smallmatrix} \right](1) = \binom{r+k}{k}$. Cayley [1] e Sylvester [10] fecero uso dei polinomi gaussiani per enumerare taluni invarianti: cioè scrivendo $\left[\begin{smallmatrix} r+k \\ k \end{smallmatrix} \right] = \sum_{s=0}^{rk} a_s X^s$ la differenza $a_s - a_{s-1}$, in cui $1 \leq s \leq rk/2$ indica il numero dei semiinvarianti linearmente indipendenti di grado r e peso s di una forma binaria di grado k (cfr. [3]). In seguito alla reciprocità dei poli-

(*) Indirizzo: Mathematisches Institut der Technischen Universität München, Germany.

(**) Sono grato al professore sig. W. HEISE che mi ha ispirato il presente lavoro e i cui consigli sono stati in ogni fase di grande aiuto. — Ricevuto: 21-IX-1981.

nomi gaussiani, di facile prova), ossia $a_s = a_{kr-s}$ ($0 \leq s \leq kr$) dal predetto risultato ne deriva in particolare che i coefficienti a_s formano una successione unimodale, cioè $a_0 \leq a_1 \leq \dots \leq a_l \geq a_{l+1} \geq \dots \geq a_{kr}$, con una l appropriata.

Detti coefficienti presentano un interesse per il calcolo combinatorio, perchè si è verificato, fra l'altro, che a_s è il numero di partizioni di s che consistono al massimo in r parti, la cui grandezza non superi il numero k . Da allora si è alla ricerca di una prova combinatoria della unimodalità dei polinomi gaussiani. Per ciò che riguarda la teoria degli invarianti non è stato possibile interpretare sinora in senso combinatorio nè le vecchie riprove (cfr. [3], [5], [8], [10]) nè le nuove (es. [9]). Nel mentre ad es. Elliot, Hilbert e Schur operavano colle equazioni differenziali di Caley-Aronhold, Springer si valeva della completa riducibilità di ogni rappresentazione razionale di $SL(2, \mathbf{C})$ e della esplicita cognizione dei componenti irriducibili. Hughes [6] ha fornito una prova basantesi sulla teoria delle algebre di Lie specialmente sui risultati di Dynkin [2], [7]. Tutte queste prove sono tecnicamente laboriose. Per tale motivo vogliamo indicare ora una prova, in cui il teorema di Steinitz rappresenta l'unico elemento non combinatorio.

2 - Terminologia

Salvo indicazione contraria le lettere latine minuscole rappresentano in questo e nei paragrafi seguenti numeri interi. Inoltre siano fissati $k \geq 0$ e $r \geq 0$. Le partizioni λ del numero s al massimo in r parti non superanti k formano l'insieme

$$A_s := \left\{ \lambda = (\lambda_0, \dots, \lambda_k) \in \mathbf{N}_0^{k+1} : \sum_{n=0}^k \lambda_n = r, \sum_{n=0}^k n\lambda_n = s \right\}.$$

Se $s < 0$ oppure $s > kr$ ovviamente $A_s = \emptyset$ e se $0 \leq s \leq kr$ si ha $|A_s| < \infty$. L'unimodalità dei polinomi gaussiani $\begin{bmatrix} k+r \\ r \end{bmatrix}$ si ritrae semplicemente dalla asserzione

$$|A_{s-1}| \leq |A_s| \quad \text{se} \quad 1 \leq s \leq \frac{kr}{2}.$$

A base della dimostrazione sta l'idea di trovare una applicazione lineare iniettiva di uno spazio vettoriale su \mathbf{Q} con base A_{s-1} , in uno spazio vettoriale su \mathbf{Q} con base A_s .

All'uopo V sia lo spazio vettoriale su \mathbf{Q} che viene generato dall'insieme $L := \left\{ \lambda \in \mathbf{Z}^{k+1} : \sum_{n=0}^k \lambda_n = r \right\}$. V lo si può descrivere come l'insieme di tutte le

somme formali $\sum_{\lambda \in F} q_\lambda \lambda$, in cui $q_\lambda \in \mathcal{Q}$ per ogni $\lambda \in F$, dove F percorre tutti i sottoinsiemi finiti di L . V è costruito in modo che L rappresenti una base di V . $\langle A_s \rangle$ sia il sottospazio generato dall'insieme $A_s \subseteq L$. Tale sottospazio è di dimensione finita e ha A_s come base.

3 - Dimostrazione

Siano $1 \leq n \leq k$ e $f_n, g_n: L \rightarrow L$ le applicazioni definite da

$$\begin{array}{c} (\lambda_0, \dots, \lambda_{n-1} - 1, \lambda_n + 1, \dots, \lambda_k) \\ \uparrow g_n \\ (\lambda_0, \dots, \lambda_{n-1}, \lambda_n, \dots, \lambda_k) \\ \downarrow f_n \\ (\lambda_0, \dots, \lambda_{n-1} + 1, \lambda_n - 1, \dots, \lambda_k). \end{array}$$

Essendo $1 \leq n, m \leq k$ ne segue ovviamente

$$(1) \quad f_m g_n = g_n f_m \qquad (2) \quad f_n g_n = Id_L$$

e per ogni $\lambda \in A_s$ vale

$$(3) \quad \lambda_n \neq 0 \Rightarrow f_n \lambda \in A_{s-1}, \quad \lambda_{n-1} \neq 0 \Rightarrow g_n \lambda \in A_{s+1}.$$

Inoltre siano $F, G: V \rightarrow V$ endomorfismi definiti da

$$F\lambda := \sum_{n=1}^k n \lambda_n f_n \lambda, \quad G\lambda := \sum_{n=1}^k (k+1-n) \lambda_{n-1} g_n \lambda.$$

e da prolungamento lineare.

In questa definizione, a seguito di (3), i fattori λ_n e λ_{n-1} danno luogo rispettivamente a $F\langle A_s \rangle \subseteq \langle A_{s-1} \rangle$ e $G\langle A_s \rangle \subseteq \langle A_{s+1} \rangle$ e in questo modo otteniamo generalmente per $t \geq 0$

$$(4) \quad F^t \langle A_s \rangle \subseteq \langle A_{s-t} \rangle, \quad G^t \langle A_s \rangle \subseteq \langle \langle A_{s+t} \rangle \rangle.$$

L'asserzione decisiva della presente dimostrazione è

$$(5) \quad \forall v \in \langle A_s \rangle \quad (GF - FG)v = (2s - kr)v.$$

Dimostrazione. Basta verificare l'affermazione per i vettori λ appartenenti alla base A_s . Si ottengono le equazioni

$$GF\lambda = \sum_{n,m} m\lambda_m(k+1-n)(f_m\lambda)_{n-1}g_n f_m\lambda,$$

$$FG\lambda = \sum_{n,m} (k+1-n)\lambda_{n-1}m(g_n\lambda)_m f_m g_n\lambda.$$

Per (1) la differenza risulta

$$\sum_{n,m} [\lambda_m(f_m\lambda)_{n-1} - \lambda_{n-1}(g_n\lambda)_m] m(k+1-n) f_m g_n\lambda.$$

Studiamo l'espressione nella parentesi quadra

$$n = m - 1: [\dots] = \lambda_{n+1}\lambda_{n-1} - \lambda_{n-1}\lambda_{n+1} = 0,$$

$$n = m: [\dots] = \lambda_n(\lambda_{n-1} + 1) - \lambda_{n-1}(\lambda_n + 1) = \lambda_n - \lambda_{n-1},$$

$$n = m + 1: [\dots] = \lambda_{n-1}(\lambda_{n-1} - 1) - \lambda_{n-1}(\lambda_{n-1} - 1) = 0,$$

$$n \neq m - 1, m, m + 1: [\dots] = \lambda_m\lambda_{n-1} - \lambda_{n-1}\lambda_m = 0.$$

Siccome, nel caso in cui è $n \neq m$ tutti gli addendi sono nulli e poichè $f_n g_n \lambda = \lambda$ in fine resta

$$\begin{aligned} & \sum_{n=1}^k (\lambda_n - \lambda_{n-1}) n(k+1-n) \lambda \\ &= \left(\sum_{n=1}^k \lambda_n n(k+1-n) - \sum_{n=1}^k \lambda_{n-1} n(k+1-n) \right) \lambda \\ &= \left(\sum_{n=0}^k \lambda_n n(k+1-n) - \sum_{n=0}^k \lambda_n (n+1)(k-n) \right) \lambda \\ &= \sum_{n=0}^k (n(k+1-n) - (n+1)(k-n)) \lambda_n \lambda = \sum_{n=0}^k (2n-k) \lambda_n \lambda \\ &= \left(2 \sum_{n=0}^k n \lambda_n - k \sum_{n=0}^k \lambda_n \right) \lambda = (2s - kr) \lambda. \end{aligned}$$

(6) Sia $1 \leq s \leq \frac{kr}{2}$, $v \in \langle A_{s-1} \rangle \cap \text{Kern } G$ e $0 \leq t \leq s$; allora esiste un $l_t \neq 0$ soddisfacente a $G^t F^t v = l_t v$.

Dimostrazione per induzione rispetto a t .

$t = 0$: banale. Sia allora $1 \leq t \leq s$. In questo caso

$$\begin{aligned} GF^t v &= (GF^t - F^t G)v && (Gv = 0) \\ &= \sum_{i=1}^t (F^{i-1}GF^{t-i+1} - F^iGF^{t-i})v = \sum_{i=1}^t F^{i-1}(GF - FG)F^{t-i}v \\ &= \sum_{i=1}^t F^{i-1}[2(s-1-(t-i)) - kr]F^{t-i}v, \end{aligned}$$

come segue da (5) e da $F^{t-i}v \in \langle A_{s-1-(t-i)} \rangle$ per (4).

L'espressione fra parentesi quadra è negativa, poichè, secondo la premessa, $i \leq t$ e $2s - kr \leq 0$. Quindi si ha $GF^t v = (\sum_{i=1}^t 2(s-1-t+i) - kr)F^{t-1}v$ e $(\sum \dots) \neq 0$. Applicando G^{t-1} a questa equazione, per l'ipotesi d'induzione, si ha il risultato cercato.

Se $1 \leq s \leq kr/2$, $v \mapsto Gv$ è una applicazione lineare iniettiva di $\langle A_{s-1} \rangle$ in $\langle A_s \rangle$. Infatti, se $v \in \langle A_{s-1} \rangle \cap \text{Kern } G$ da un lato si ha $G^s F^s v = l_s v$ con $l_s \neq 0$ e dall'altro si ha $F^s v \in \langle A_{-1} \rangle = \langle \emptyset \rangle = \{0\}$ che significa $G^s F^s v = 0$ e quindi $v = 0$.

Allora $|\langle A_{s-1} \rangle| = \dim \langle A_{s-1} \rangle \leq \dim \langle A_s \rangle = |\langle A_s \rangle|$ è valido (teorema di Steinitz) e quindi segue l'unimodalità dei polinomi gaussiani $\begin{bmatrix} r+k \\ k \end{bmatrix}$.

4 - Annotazioni

(1) Invece di \mathbf{Q} ovviamente avremmo potuto adoperare qualunque corpo di caratteristica nulla. Con rispetto ai puristi, persino \mathbf{Z} sarebbe bastato. Tutto resta valido, se intendiamo V come gruppo abeliano libero su L . In questo caso $\langle A_s \rangle$ è un gruppo abeliano libero di rango $|\langle A_s \rangle|$. Infatti, i nostri calcoli coinvolgono solo numeri interi.

(2) Con qualche calcolo in più la dimostrazione può essere data anche tramite la suriettività dell'applicazione $v \mapsto Fv$ di $\langle A_s \rangle$ su $\langle A_{s-1} \rangle$, $1 \leq s \leq kr/2$.

(3) La reciprocità dei polinomi gaussiani si riconosce immediatamente dalla biiezione $\Phi: A_s \rightarrow A_{k-s}$, $(\lambda_0, \lambda_1, \lambda_2, \dots, \lambda_k) \mapsto (\lambda_k, \dots, \lambda_2, \lambda_1, \lambda_0)$. Φ fornisce un isomorfismo tra gli spazi vettoriali corrispondenti o anche un automorfismo di V , e inoltre si ha $\Phi = \Phi^{-1}$, $F = \Phi G \Phi$, $G = \Phi F \Phi$.

Da questo riconosciamo che nel caso $kr/2 < s \leq kr$ le applicazioni $v \mapsto Fv$ forniscono iniezioni di $\langle A_s \rangle$ in $\langle A_{s-1} \rangle$ o anche $v \mapsto Gv$ forniscono suriezioni di $\langle A_{s-1} \rangle$ su $\langle A_s \rangle$. Naturalmente questo è ciò che ci si aspetta da F e G .

Bibliografia

- [1] A. CAYLEY, *A second memoir upon quantics*, Coll. Math. Papers, Cambridge University Press 1889.
- [2] E. B. DYNKIN, *Maximal subgroups of the classical groups: Supplement*, Amer. Math. Soc. Transl. 2 (1957), 245-378.
- [3] E. B. ELLIOT, *Algebra of Quantics*, Chelsea, New York 1964.
- [4] C. F. GAUSS, *Untersuchungen über höhere Arithmetik: Summierung gewisser Reihen von besonderer Art*, Springer, Berlin 1889.
- [5] D. HILBERT, *Über die Darstellungsweise der invarianten Gebilde im binären Formengebiete*, Math. Ann. 30 (1887), 15-29.
- [6] J. W. B. HUGHES, *Lie algebraic proofs of some theorems on partitions*, in « Number Theory and Algebra » (Editor: H. Zassenhaus), Academic Press, New York 1977.
- [7] N. JACOBSON, *Lie Algebras*, Wiley (Interscience), New York 1962.
- [8] I. J. SCHUR, *Vorlesungen über Invariantentheorie*, Springer, Berlin 1968.
- [9] T. A. SPRINGER, *Invariant Theory*, Springer, New York 1977.
- [10] J. J. SYLVESTER, *Proof of the hitherto undemonstrated fundamental theorem of invariants*, Coll. Math. Papers, Chelsea, New York 1973.

* * *